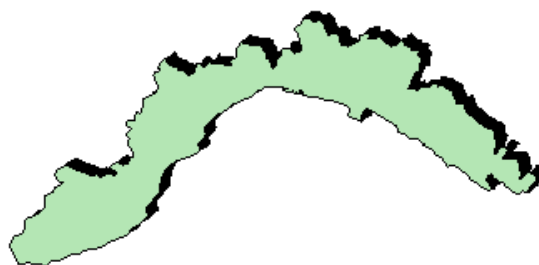
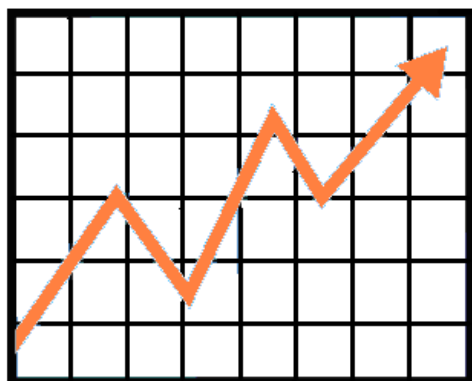
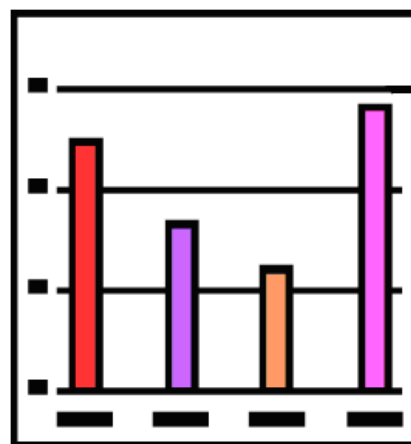
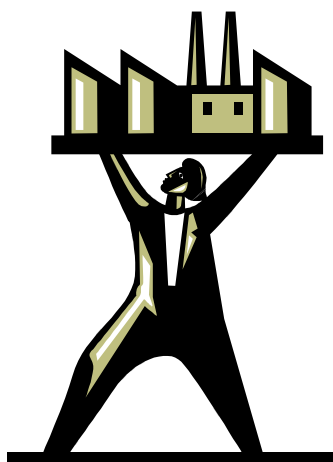




REGIONE LIGURIA
Commissione Regionale
Artigianato



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA

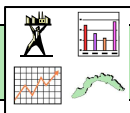


PRIMO SEMESTRE 2011



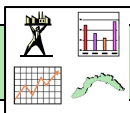
Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Liguria





SOMMARIO

Premessa.....	p. 2
L'indagine congiunturale in sintesi.....	p. 3
Il quadro generale.....	p. 8
I settori economici	p. 18
Le province.....	p. 23
Appendice metodologica	p. 28



PREMESSA

Prosegue, con questa rilevazione, l'*Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria*.

Si tratta di un'indagine, promossa da Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzata da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che coinvolge un campione di 1.500 piccole imprese liguri con meno di 20 addetti, e che ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" del settore, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione/domanda, fatturato, ordini, esportazioni¹, prezzi dei fornitori, investimenti, occupazione, liquidità e indebitamento sulla base dei giudizi espressi direttamente dagli imprenditori.

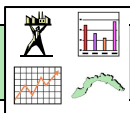
L'Osservatorio permette di analizzare con maggiore semplicità i risultati raggiunti, semestre dopo semestre, dall'artigianato e dalle piccole imprese liguri, valutando il loro ruolo nella creazione di ricchezza regionale.

Le previsioni espresse per i mesi successivi consentono di avere a disposizione uno strumento con cui capire in che modo e in che misura il settore subisce o reagisce alle dinamiche economiche complessive, e se i risultati attesi consentiranno di migliorare le performance fin qui ottenute.

Il rapporto si suddivide in tre sezioni:

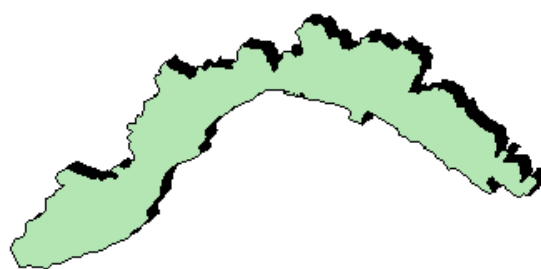
- il **quadro generale** delle piccole imprese liguri, che evidenzia in termini congiunturali, tendenziali e previsionali, la dinamica imprenditoriale ed i risultati economici relativi al primo semestre 2011;
- le dinamiche dei quattro **settori economici** principali, ovvero manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese e servizi alle persone;
- gli andamenti e le previsioni sintetiche delle imprese del campione distinte per **provincia** di localizzazione.

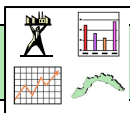
¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



L'INDAGINE CONGIUNTURALE

IN SINTESI





PRINCIPALI RISULTATI

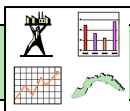
L'Osservatorio congiunturale rileva, attraverso un questionario strutturato e somministrato a circa 1.500 piccole imprese liguri, gli andamenti a consuntivo e previsionali relativamente a cinque principali parametri economici: produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione e investimenti. Tali variabili sono state esaminate in tre momenti temporali: a consuntivo, per il 1° semestre 2011 rispetto al 2° semestre 2010 (variazione congiunturale) e rispetto al 1° semestre 2010 (tendenziale), ed in chiave di previsione, per la seconda parte del 2011.

Nel primo semestre 2011 si registra tra le imprese liguri una moderata crescita generalizzata in quasi tutti i parametri analizzati. Si segnala una crescita più sostenuta per le transazioni oltre confine (+2% congiunturale e +2,8% tendenziale) e il fatturato (+0,7% congiunturale e +1,3% tendenziale); più lieve invece, ma comunque positivo, lo sviluppo dei livelli di produzione / domanda. Tale ripresa però non sembra aver influito su un possibile miglioramento sul fronte dell'occupazione che si assesta su valori negativi sia per il semestre che su base annuale (-0,2% congiunturale e -0,1% tendenziale). Le imprese propense a investire nel corso del 1° semestre 2011 sono circa l'11% del totale, con un possibile aumento nei prossimi mesi fino a raggiungere una quota pari al 14,6%.

Le previsioni per la seconda parte del 2011 sono più ottimistiche soprattutto in vista di una discreta ripresa della produzione / domanda (+1,1%), mentre si dovrebbe assistere ad una certa crescita nell'occupazione (+0,4%) ed un andamento del fatturato in crescita ma tendente alla stabilizzazione.

A livello settoriale il comparto manifatturiero presenta nel primo semestre 2011 dinamiche positive in tutti i parametri economici ad eccezione dell'occupazione in cui si registra un calo a livello congiunturale (-0,3%), più stabile invece su base annua. I progressi più sostenuti si rilevano nella produzione e nel fatturato e anche negli ordini che raggiungono quasi i tre punti percentuali superandoli poi a livello tendenziale. Positive sono le previsioni per il 2011 anche per la propensione ad investire delle aziende liguri con gli investimenti in ripresa al 14,6% (tra investimenti programmati ed investimenti possibili).

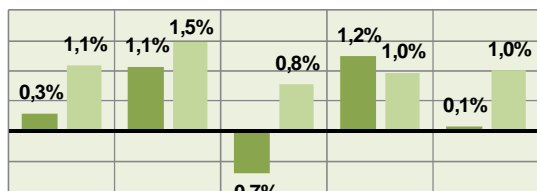
Per quanto riguarda gli altri settori economici buone performance si registrano nei servizi alle imprese sulla scia dei recuperi già presenti a fine 2010 (+1,2% domanda; +0,9% fatturato); le aziende dei servizi alle persone invece non rivelano sviluppi particolarmente positivi con il fatturato in calo (-0,1%) compensato però da un andamento positivo dell'occupazione, il più alto a livello congiunturale rispetto a tutti gli altri comparti (+0,6), mentre le imprese edili hanno incontrato ancora delle difficoltà ed evidenziano flessioni sia a livello congiunturale che tendenziale. Per il prossimo semestre si prevede un miglioramento in tutti i settori con qualche prospettiva di sviluppo in più nelle aziende manifatturiere, mentre nell'edilizia e nei servizi alle persone le dinamiche attese rivelano in realtà una situazione generalmente in calo con una lieve ripresa degli investimenti.



LIGURIA E SETTORI ECONOMICI

DINAMICHE CONGIUNTURALI

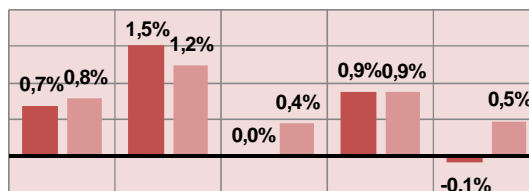
PRODUZIONE/ DOMANDA
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA/ COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 1°SEM. 11 ■ 2°SEM. 11 (previsioni)

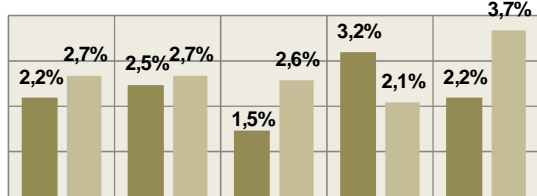
FATTURATO
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA/ COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 1°SEM. 11 ■ 2°SEM. 11 (previsioni)

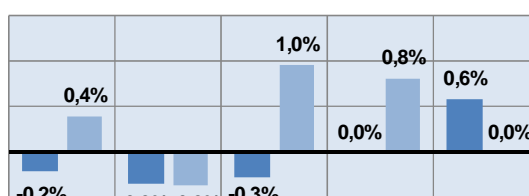
PREZZI DEI FORNITORI
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA/ COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 1°SEM. 11 ■ 2°SEM. 11 (previsioni)

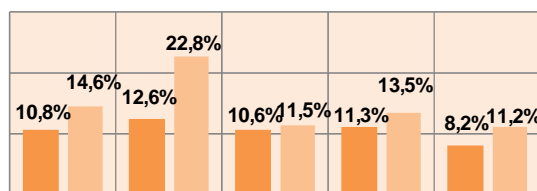
OCCUPAZIONE
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA/ COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 1°SEM. 11 ■ 2°SEM. 11 (previsioni)

INVESTIMENTI
INCIDENZE PERCENTUALI DEGLI INVESTITORI

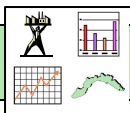


TOTALE MANIFATT. EDILIZIA/ COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 1°SEM. 11 ■ 2°SEM. 11 (previsioni)

DINAMICHE TENDENZIALI

	PRODUZIONE/ DOMANDA	FATTURATO	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
TOTALE	↑ 1,3%	↑ 1,3%	↓ 3,7%	→ -0,1%
MANIFATTURIERO	↑ 3,4%	↑ 3,6%	↓ 4,4%	→ 0,2%
EDILIZIA/ COSTRUZIONI	→ -0,3%	→ -0,3%	↓ 2,7%	↓ -1,1%
SERVIZI ALLE IMPRESE	↑ 1,9%	↑ 1,4%	↓ 5,6%	↑ 0,5%
SERVIZI ALLE PERSONE	→ 0,3%	→ 0,5%	↓ 3,5%	→ 0,3%



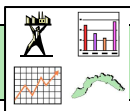
A livello territoriale le performance della provincia di Genova possono dare l'impulso per rilanciare l'economia della regione, anche se il processo di ripresa evidenziato nell'ultimo semestre appare ancora lento e fatica ad estendersi alle altre realtà provinciali. Si registra nella provincia-capoluogo rispetto a metà anno una moderata crescita della produzione / domanda (+0,5%), e del livello del fatturato (+1,3%). Positive risultano anche le dinamiche tendenziali con progressi rispettivamente pari a +2,2% e +2,3% confermate poi dal resto degli indicatori.

Gli ordini continuano la crescita iniziata a fine 2010 (+3,8% a livello congiunturale e +3,9% su base annua) e anche per l'export si verificano interessanti crescite nel corso del primo semestre (+2,3% a livello congiunturale e +3,1% tendenziale), mentre sul fronte occupazionale si registra una certa stabilità confermata anche su base annua.

Nelle altre realtà territoriali si registrano dinamiche stabili anche se tendenti alla diminuzione nella produzione / domanda e nel fatturato, mentre la crescita degli ordini risulta più vivace rispetto alla media generale. I volumi dell'export appaiono più contenuti e fanno fatica a risolversi le difficoltà di emorragia occupazionale con flessioni a livello congiunturale al di sotto della media generale soprattutto per la provincia di La Spezia (-1,1%); in ripresa rispetto all'anno scorso infine risultano le quote degli investitori con incidenze superiori al 7% per Imperia, al 6% per Savona e al 13% per La Spezia.

Per il prossimo semestre sarà sempre Genova ad evidenziare le tendenze di maggior crescita con un progresso più sostenuto della produzione / domanda (+0,9%) e del fatturato (+0,7%). Una crescita più contenuta si prevede invece per il livello degli ordinativi (+1,5%), mentre l'incremento dell'export dovrebbe raggiungere quasi i quattro punti percentuali. Nell'occupazione si potrebbe registrare qualche nuova assunzione (+0,9%) ed in progresso si segnala anche la propensione ad investire (17,1%).

Sulla scia delle dinamiche previste nella provincia di Genova anche nelle altre realtà territoriali si prevede un miglioramento soprattutto per quanto riguarda gli ordinativi di La Spezia e i volumi di export per Savona e Imperia. In tutte le province si prevede invece un andamento tendenzialmente stabile sul fronte dell'occupazione con valori negativi per Savona dove le imprese faranno ancora difficoltà ad intervenire sui propri organici. Nel complesso le province di Savona, Imperia e La Spezia potrebbero evidenziare risultati complessivi migliori rispetto al passato ma in ogni caso ancora inferiori a quelli di Genova e le dinamiche di crescita potrebbero essere solo parzialmente soddisfacenti e comunque frutto di quanto espresso dal capoluogo nella prima metà dell'anno.



PROVINCE

DINAMICHE CONGIUNTURALI

	GENOVA var. medie %		IMPERIA var. medie %		LA SPEZIA var. medie %		SAVONA var. medie %	
	1°11	2°11 (prev.)	1°11	2°11 (prev.)	1°11	2°11 (prev.)	1°11	2°11 (prev.)
	PRODUZIONE/ DOMANDA	↑ 0,5%	↑ 0,9%	→ -0,2%	↑ 1,4%	↓ -0,6%	↑ 1,3%	→ 0,2%
FATTURATO	↑ 1,3%	↑ 0,7%	→ -0,3%	↑ 0,7%	↓ -0,7%	↑ 1,1%	→ -0,1%	↑ 1,0%
ORDINI	↑ 3,8%	↑ 1,5%	↑ 0,8%	↑ 1,7%	→ -0,1%	↑ 3,5%	↑ 2,6%	↑ 1,9%
EXPORT	↑ 2,3%	↑ 3,9%	→ -0,4%	↑ 2,9%	→ 0,0%	↑ 1,6%	↑ 2,0%	↑ 4,2%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,1%	↓ 2,7%	↓ 2,6%	→ 2,4%	→ 2,0%	→ 2,3%	→ 2,1%	↓ 3,1%
OCCUPAZIONE	→ 0,0%	↑ 0,9%	→ -0,4%	→ 0,0%	↓ -1,1%	→ 0,0%	→ -0,1%	↓ -0,6%
INVESTIMENTI	12,9%	17,1%	7,5%	16,8%	13,7%	9,7%	6,3%	9,9%

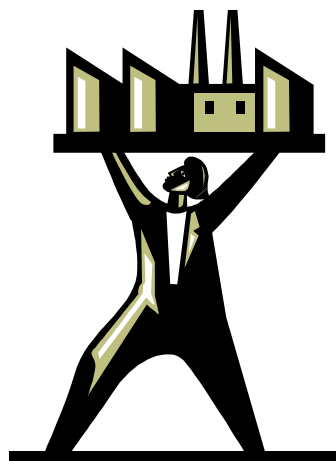
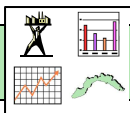
DINAMICHE TENDENZIALI

	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
PRODUZIONE/ DOMANDA	↑ 2,2%	→ 0,0%	→ 0,3%	→ -0,1%
FATTURATO	↑ 2,3%	→ 0,2%	→ 0,2%	→ -0,3%
ORDINI	↑ 3,9%	↑ 0,7%	→ 0,0%	↑ 3,0%
EXPORT	↑ 3,1%	→ -0,4%	→ 0,0%	↑ 3,3%
PREZZI DEI FORNITORI	↓ 3,8%	↓ 3,9%	↓ 2,5%	↓ 4,0%
OCCUPAZIONE	→ 0,1%	↓ -0,9%	→ -0,3%	→ 0,0%

LEGENDA DELLA RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

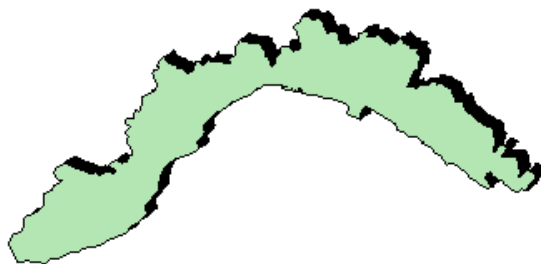
Per quanto riguarda la produzione / domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazioni uguali o più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

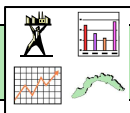
Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



QUADRO GENERALE

dinamica imprenditoriale
produzione/domanda
fatturato
prezzi dei fornitori
occupazione
investimenti
liquidità ed indebitamento





LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

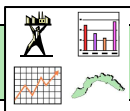
L'esame della situazione economica della Liguria prende avvio considerando la dinamica imprenditoriale, a partire dai dati più recenti forniti dal sistema informatico delle Camere di Commercio relativi al primo trimestre 2011.

Al 30 marzo 2011 sono attive nella regione 141.992 imprese, di cui oltre il 63% rientra nel comparto artigiano. Complessivamente si registra un trend con segno negativo nella dinamica congiunturale (-0,6%) anche se positivo a livello tendenziale (+0,4%).

Nello specifico, il settore manifatturiero rispetto al trimestre precedente registra nel complesso un lieve calo di unità produttive (-0,9%), a conferma che non è stato ancora colmato il gap determinato nei periodi precedenti (-0,7% su base annua). A pesare particolarmente sul trend negativo del primo trimestre in esame sono i comparti della fabbricazione di altri mezzi da trasporto (-2,7%), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (-2,0%), la fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (-1,8%) e l'agricoltura (-1,6%); si segnala invece una variazione congiunturale leggermente positiva nella fabbricazione di mobili, nelle attività immobiliari e nel noleggio, e per le agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese (+0,3% per i tre comparti).

L'andamento positivo a livello tendenziale invece è dovuto a settori come la riparazione, manutenzione e installazione di macchinari e attrezzature (+8,8%) e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+3,0%). Facendo una panoramica complessiva si segnalano perdite nelle industrie alimentari (-0,3% congiunturale; -0,1% tendenziale) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (-1,1% congiunturale; -1,2% tendenziale); in altri comparti come il commercio e le attività finanziarie e assicurative emergono valori negativi dal confronto con il trimestre precedente (rispettivamente -0,7% e -0,1%), ma tendenzialmente positivi se considerati a su base annuale. Nelle costruzioni, nelle attività di alloggio e ristorazione, nei servizi di informazione / comunicazione si registra invece un trend positivo solo a livello tendenziale (rispettivamente +2,1%, +1,2% e +2,0%).

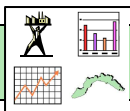
Anche il comparto artigiano nel suo complesso evidenzia un calo a livello congiunturale rispetto l'ultimo semestre dell'anno scorso (-1,3%) con le difficoltà più consistenti nelle attività artistiche sportive e di intrattenimento (-3,7%), fabbricazione di altri mezzi da trasporto (-3,5%) e fabbricazione di apparecchiature elettriche e domestiche (-3,2%). Situazione in calo rispetto al quarto trimestre del 2010 anche per i settori del "noleggio, agenzie viaggi e altri servizi di supporto alle imprese", dei "servizi di comunicazione / informazione", dei "servizi di alloggio e ristorazione" in maggiore espansione (rispettivamente -0,7%; -2,1% e -1,5%). Infine, nonostante i valori negativi registrati a livello congiunturale per le imprese artigiane, su base annua ci sono dei notevoli progressi per i comparti della "riparazione, manutenzione e installazione di macchinari e attrezzature" (+12%) e sviluppi più moderati per "noleggio, agenzie viaggi e altri servizi di supporto alle imprese" (+3,5%) e per le costruzioni (+1,8%).


Dinamica delle imprese attive totali ed artigiane per settore di attività in Liguria ⁽¹⁾
Valori assoluti 1° trimestre 2011 e variazioni percentuali

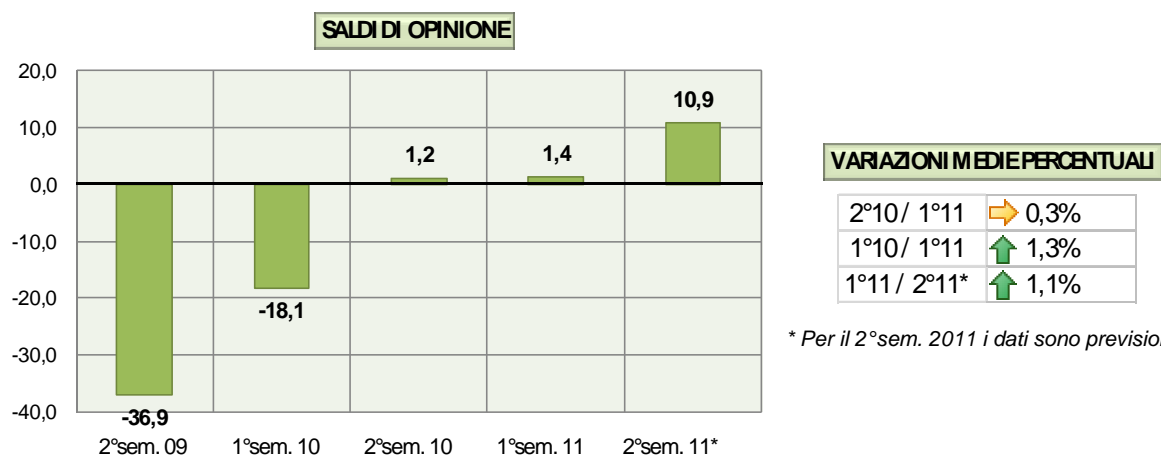
	IMPRESE TOTALI			IMPRESE ARTIGIANE		
	Val. assoluti 1°trim '11	Var. % 1°11 / 4°10	Var. % 1°11 / 1°10	Val. assoluti 1°trim '11	Var. % 1°11 / 4°10	Var. % 1°11 / 1°10
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.611	-1,6%	-2,2%	374	-0,8%	-2,3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	85	1,2%	-2,3%	27	0,0%	0,0%
<i>Industrie alimentari</i>	1.708	-0,3%	-0,1%	1.398	-0,7%	-0,1%
<i>Industria delle bevande</i>	55	0,0%	3,8%	30	0,0%	7,1%
<i>Industrie tessili</i>	189	-0,5%	3,3%	140	-0,7%	2,9%
<i>Conf. di articoli di abb; art. in pelle e pelliccia</i>	630	-0,9%	-2,6%	501	-2,0%	-2,7%
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	94	-3,1%	-5,1%	70	-2,8%	-4,1%
<i>Industria del legno e prodotti in legno e sugh.</i>	864	-0,8%	-1,0%	787	-1,5%	-1,4%
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	70	0,0%	-2,8%	45	0,0%	-2,2%
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	525	-0,9%	0,0%	395	-1,7%	-0,3%
<i>Fabb. di coke e derivanti raffinaz. petrolio</i>	10	0,0%	-9,1%	0	n.c.	n.c.
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	167	0,6%	1,8%	62	n.c.	3,3%
<i>Fabb. di prod. e preparati farmaceutici</i>	24	0,0%	-4,0%	3	0,0%	0,0%
<i>Fabb. di articoli in gomma e materie plastiche</i>	173	-1,1%	-3,4%	89	-1,1%	-1,1%
<i>Fabb. di altri prod. della lav. di min. non metall.</i>	533	-1,1%	-0,6%	398	-1,2%	-0,5%
<i>Metallurgia</i>	55	0,0%	0,0%	19	0,0%	0,0%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo</i>	2.090	-1,1%	-1,2%	1.507	-1,6%	-1,5%
<i>Fabb. di computer e prod. di elettron. e ottica</i>	288	-2,0%	-3,4%	126	-2,3%	-0,8%
<i>Fabb. di appa. elettriche ed app. per uso dom.</i>	253	-1,6%	-3,8%	121	-3,2%	-6,2%
<i>Fabb. di macchinari ed apparecchiature nca</i>	544	-1,8%	-3,4%	290	-1,7%	-5,5%
<i>Fabb. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	53	3,9%	1,9%	25	-3,8%	-10,7%
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	716	-2,7%	-5,3%	414	-3,5%	-9,0%
<i>Fabbricazione di mobili</i>	306	0,3%	0,3%	228	-1,7%	-1,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	1.175	-0,5%	-0,1%	1.039	-1,4%	-1,0%
<i>Rip., manutenz. ed install. di macch. e attrez.</i>	779	-0,9%	8,8%	513	-1,2%	12,0%
Tot. attività manifatturiere	11.301	-0,9%	-0,7%	8.200	-1,5%	-0,9%
Fornit. di en. elett., gas, vapore e aria condiz.	78	1,3%	8,3%	2	0,0%	0,0%
Fornit. di acqua; reti fogn., att. di gest. dei rifiuti	255	-0,4%	2,8%	64	1,6%	-1,5%
Costruzioni	27.659	-0,1%	2,1%	22.270	-1,0%	1,8%
Comm. all'ingros. e al dett.; rip. di autov. e mot.	39.602	-0,7%	0,0%	2.260	-1,4%	-1,3%
Trasporto e magazzinaggio	5.612	-1,1%	-1,2%	3.299	-1,5%	-2,6%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	13.412	-0,7%	1,2%	1.526	-1,5%	1,5%
Servizi di informazione e comunicazione	2.707	-0,3%	2,0%	320	-2,1%	0,6%
Attività finanziarie e assicurative	3.308	-0,1%	0,4%	0	n.c.	n.c.
Attività immobiliari	7.185	0,3%	1,8%	4	0,0%	0,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.382	-0,1%	1,2%	539	-1,1%	-0,7%
Noleggio, ag. di viaggi., servizi di supp. alle imp.	4.316	0,3%	1,7%	1.761	-0,7%	3,5%
Amm. Pubb.e difesa; assi. soc. obbl.	3	0,0%	0,0%	0	n.c.	n.c.
Istruzione	499	1,0%	2,5%	52	-1,9%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	701	1,0%	2,0%	9	0,0%	-18,2%
Att. art., sport., di intratt. e divertimento	2.011	-0,5%	3,0%	257	-3,7%	0,4%
Altre attività di servizi	6.176	-0,5%	0,5%	5.360	-1,4%	-0,2%
Imprese non classificate	89	-23,3%	-73,1%	42	-37,3%	-56,3%
TOTALE	141.992	-0,6%	0,4%	46.366	-1,3%	0,4%

⁽¹⁾ Le attività economiche sono state classificate secondo la struttura ATECO 2007

Elaborazioni su dati Infocamere - Stockview

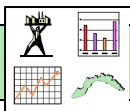


PRODUZIONE/DOMANDA: DINAMICHE

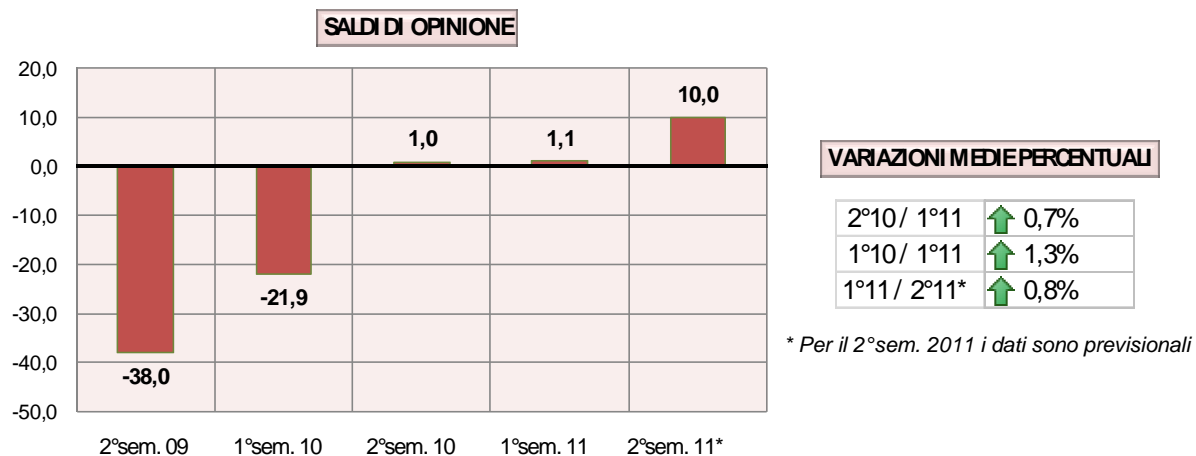


L'andamento della produzione / domanda risulta in ripresa nel primo semestre 2011 con una lieve prevalenza di andamenti positivi su quelli negativi e che produce un saldo positivo sul trend iniziato a fine 2010.

Il leggero miglioramento registrato nella prima parte dell'anno se vista in termini quantitativi produce solo un relativo progresso: la variazione rispetto al semestre precedente è ferma a +0,3% e riflette un sostanziale equilibrio con gli ultimi mesi dell'anno scorso. Considerando la dinamica tendenziale (+1,3%) è invece possibile apprezzare un andamento verso un lieve miglioramento che potrebbe concretizzarsi, se confermato, con una crescita di maggior intensità nel prossimo periodo. Infatti il saldo d'opinione mostra un incremento ulteriore delle posizioni positive in proiezione (+10,9) e tale espansione dei volumi di lavoro dovrebbe portare ad un superamento del punto percentuale nella crescita (+1,1%).

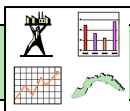


FATTURATO: DINAMICHE

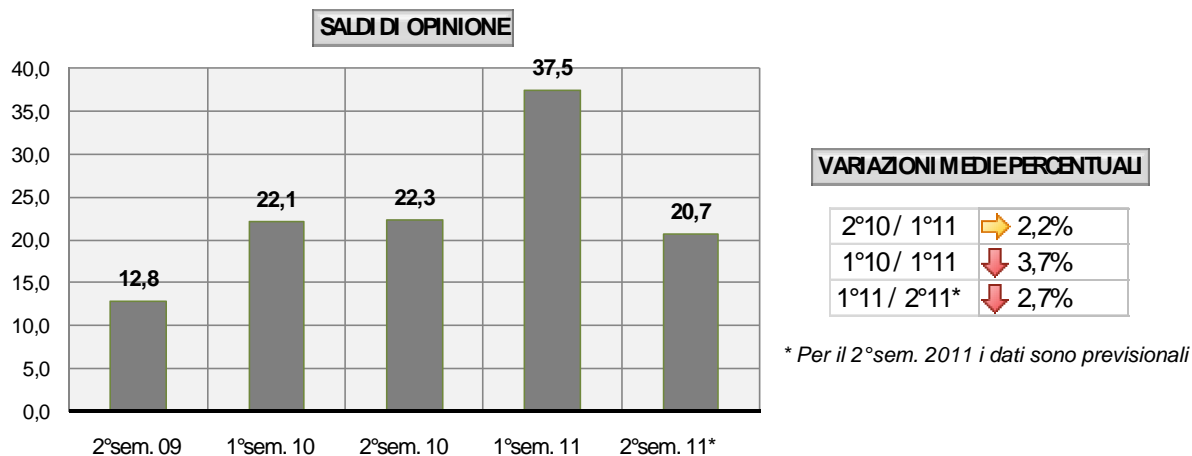


L'andamento del fatturato si stabilizza nella prima parte del 2011 mantenendo lo sviluppo positivo realizzato nel semestre precedente. Si rileva, infatti, un saldo leggermente positivo (+1,1) che certifica una certa tenuta della piccola impresa ligure nell'ultimo periodo, sebbene in termini quantitativi si registri solo un lieve aumento del volume d'affari (+0,7%). Su base annua, tuttavia, il dato appare interessante e mostra un incremento maggiore (+1,3%) a testimonianza di come si possa considerare alle spalle il periodo più critico, ma è anche evidente che non si può ancora parlare di una vera e propria ripresa.

Il fatturato della piccola impresa ligure dovrebbe mantenere, almeno secondo le indicazioni degli imprenditori, un trend in crescita anche nel prossimo semestre (+0,8%), dando seguito al lento processo di ripresa avviato già nell'ultima parte del 2010. Il saldo degli andamenti poi (+10,0) riflette un miglioramento che potrebbe riguardare un numero di imprese più ampio e quindi con caratteristiche maggiormente strutturali.

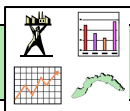


PREZZI DEI FORNITORI: DINAMICHE

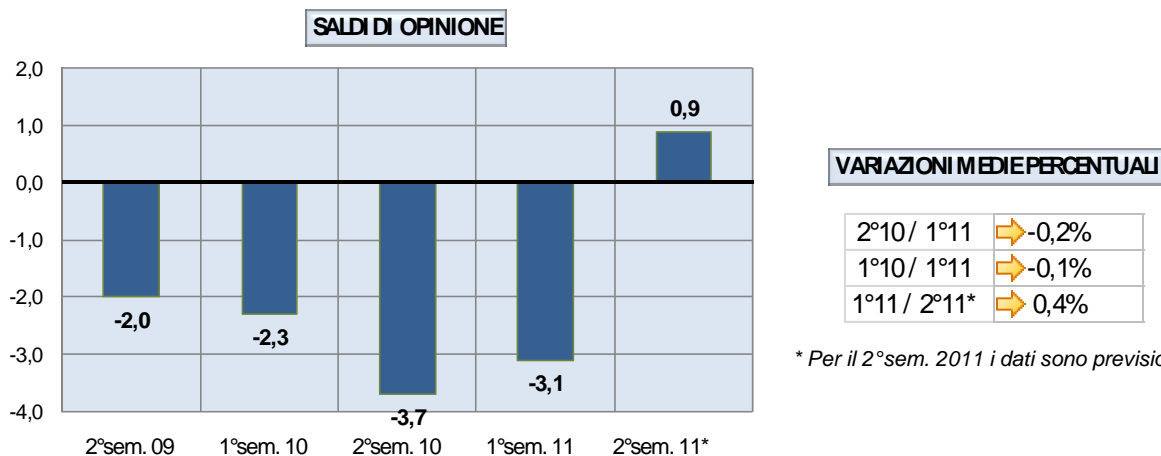


Prosegue nella prima parte del 2011 il trend al rialzo dei prezzi dei fornitori anche se con un tasso di crescita non proprio stabile rispetto a quello registrato nel semestre precedente ma quanto meno di minore intensità (+2,2%). A conferma del rincaro dei prezzi si registra un saldo degli andamenti superiore rispetto alla seconda parte del 2010 (37,3 del semestre in corso contro 22,3 del 2010) dato che indica una diffusione maggiore di fenomeni di aumento dei prezzi sul territorio.

Su base annua la crescita dei prezzi risulta invece più abbondante (quasi quattro punti percentuali) a dimostrazione che il nuovo trend sta dando indicazioni di surriscaldamento dell'economia. Nel prossimo semestre queste tensioni sul mercato dovrebbero mantenersi su livelli di controllo e le fiammate rimarranno presenti ma di minore intensità, dato che si prevede una crescita che non raggiunge il 3%.

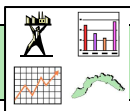


OCCUPAZIONE: DINAMICHE

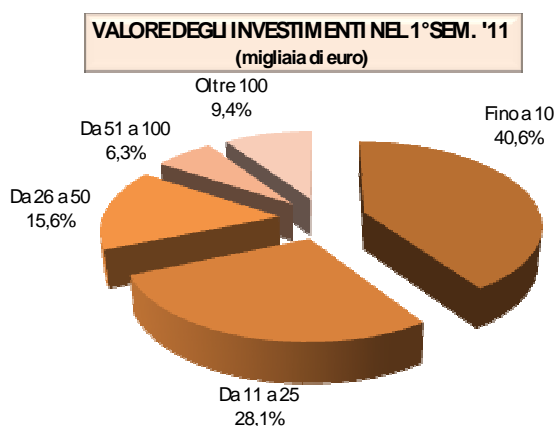
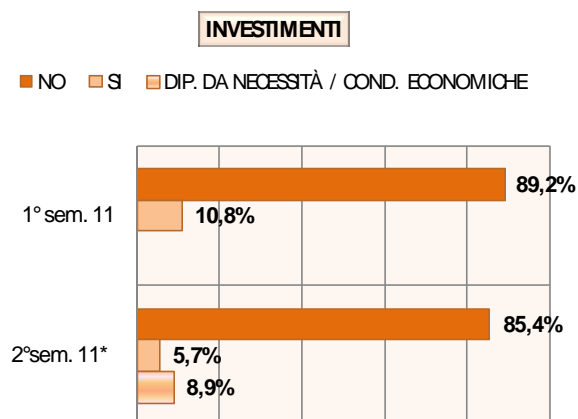


Come nella seconda parte del 2010 l'andamento del mercato del lavoro per il primo semestre di quest'anno è caratterizzato da tendenze negative anche se in via di lenta stabilizzazione. La contrazione di addetti infatti si ferma allo 0,2% nel semestre in esame a conferma di un processo di ridimensionamento degli organici nonostante la timida ripresa. Considerando gli andamenti che sono stati messi in luce nel corso di questo semestre si registra un tendenza decisamente al negativo anche se progressivamente in miglioramento. Il differenziale tra elementi positivi e negativi vede questi ultimi primeggiare anche nel primo semestre 2011 (-3,1) e questo si riflette poi anche sul confronto tendenziale con il primo semestre 2010 (-0,1%). Ripresa o meno dell'economia non ha prodotto niente, o veramente poco, sul fronte occupazionale, le cui variabili fondamentali sono evidentemente ancora troppo deboli e risentono pesantemente degli effetti della crisi e dei timori che ne derivano.

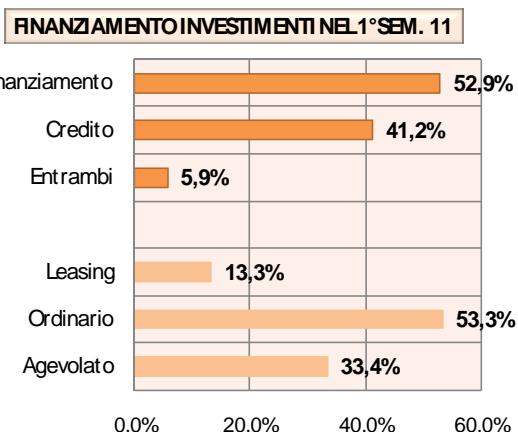
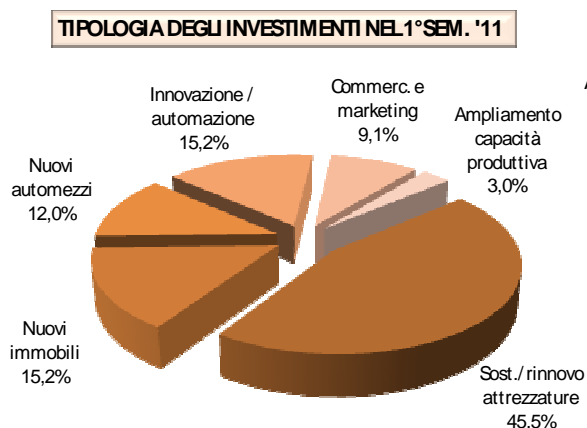
Nel prossimo semestre sembra possibile che le imprese intervengano sul proprio personale assumendo nuovi addetti visto il saldo d'opinione che volge finalmente al positivo (+0,9). A livello congiunturale si prevede dunque un saggio positivo e potrebbe di fatto significare la svolta nel trend occupazionale, anche se parliamo di uno sviluppo inferiore al mezzo punto percentuale (+0,4).



INVESTIMENTI: DINAMICHE E CARATTERISTICHE

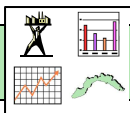


*Per il 2° sem. 2011 i dati sono previsionali



La leggera ripresa della produzione / domanda e del fatturato si riflette sulla quota degli investitori che dal secondo semestre 2010 subisce un lieve aumento attestandosi quasi all'11%, proporzione che rimane molto vicina ai minimi storici e che fa il paio con l'entità modesta dei capitali investiti: il 40,6% degli investimenti, infatti, risulta inferiore a 10 mila euro ed un quota ancora inferiore (28,1%) si colloca nell'intervallo tra gli 11 ed i 25 mila euro.

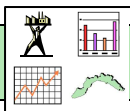
Gli investimenti realizzati dalle aziende, nello specifico, continuano ad essere destinati principalmente alla sostituzione/rinnovo delle attrezzature (45,5%), mentre per quanto riguarda gli investimenti in nuovi immobili (15,2%) ed in innovazione / automazione del lavoro (15,7%) si registra un leggero aumento rispetto alla fine del 2010.



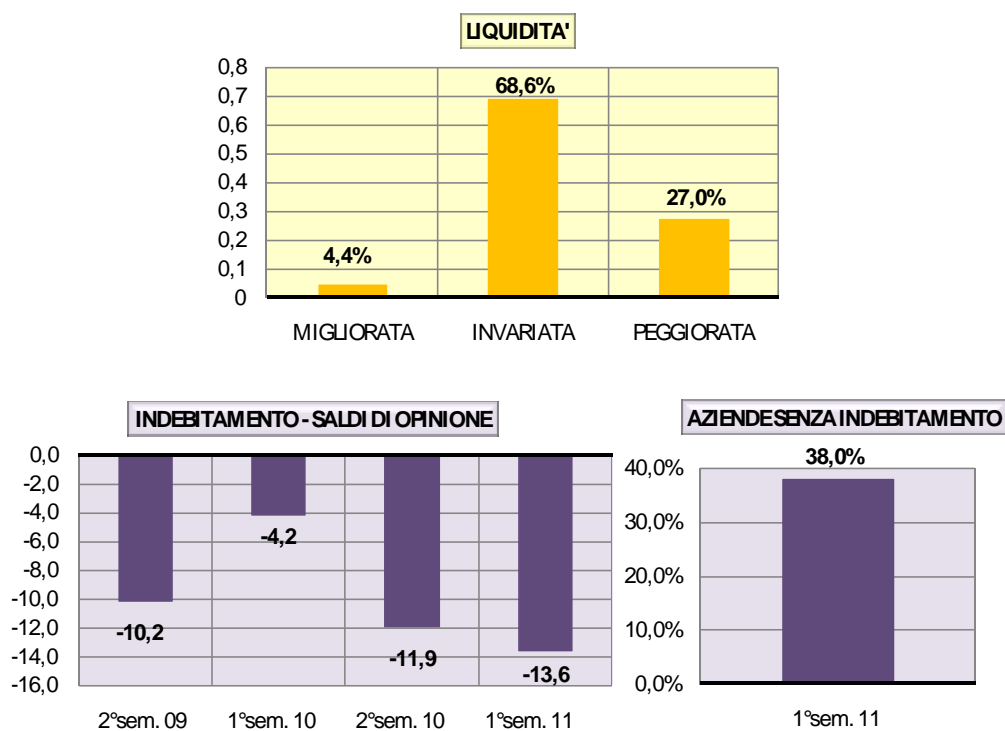
L'autofinanziamento si conferma come principale risorsa utilizzata dalle imprese liguri per fare gli investimenti (52,9%), ma rispetto al semestre precedente è diminuito il ricorso al credito (41,2%). Ben al di sotto del 10% si segnalano, invece, gli investitori che hanno utilizzato una combinazione delle due precedenti risorse, utilizzando in parte mezzi propri ed in parte rivolgendosi agli istituti di credito.

Tra le varie forme di accesso al credito utilizzate il credito ordinario risulta essere in assoluto il più diffuso (53,3%), ma anche il ricorso a quello agevolato è frequente (33,4%), mentre il meno ricorrente, ormai da qualche tempo, rimane la locazione finanziaria (leasing) con il 13,3%.

Per il prossimo semestre i progressi previsti per la produzione / domanda e fatturato potrebbero continuare a dare un impulso positivo agli investimenti e di conseguenza anche gli imprenditori prevedono un possibile incremento della quota di investitori complessivi, seppure la maggior parte di questi sarà vincolata alle effettive condizioni economiche che si materializzeranno nella seconda parte dell'anno (5,7% investimenti programmati e 8,9% investimenti possibili per un totale, se confermato del 14,6%).

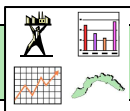


LIQUIDITÀ E INDEBITAMENTO: DINAMICHE



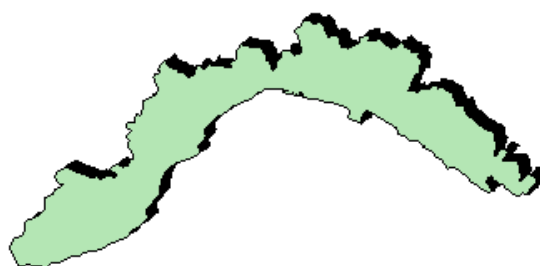
Continua a rimanere rilevante il problema della liquidità aziendale nelle imprese liguri: nel corso del primo semestre 2011 il 27% delle imprese hanno rilevato un peggioramento delle disponibilità di cassa, mentre meno del 5% ha migliorato la propria situazione rispetto al semestre precedente. Rispetto alla seconda parte del 2010, tuttavia, si deve sottolineare come per oltre la metà delle aziende la disponibilità di risorse liquide sia rimasta invariata (68,6%).

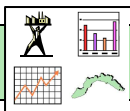
Per quanto riguarda l'indebitamento nel primo semestre 2011 il 38% delle aziende intervistate dichiara di non avere debiti. La situazione appare meno rosea se si considera poi il saldo degli andamenti, con il valore più negativo registrato negli ultimi quattro semestri osservati (-13,6) e che riflette un peggioramento generale della situazione debitoria complessiva.



SETTORI ECONOMICI

manifatturiero
edilizia/costruzioni
servizi alle imprese
servizi alle persone



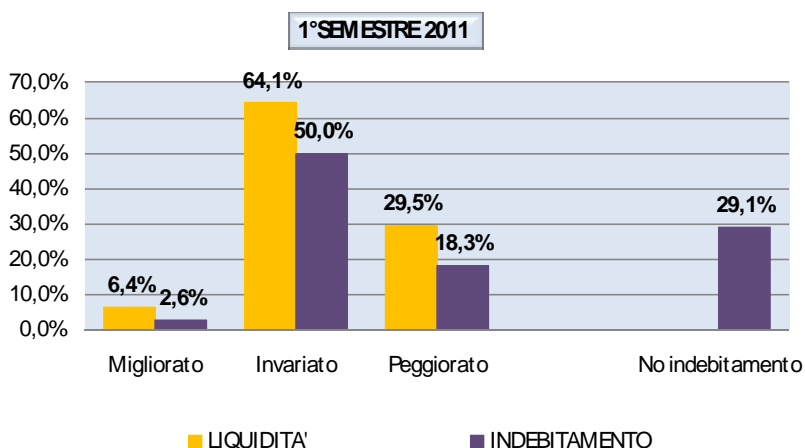


MANIFATTURIERO: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

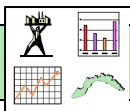
	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	↑ 1,1%	↑ 1,5%	↑ 2,9%	↑ 2,0%	→ 2,5%	→ -0,3%	12,6%
1°10/ 1°11	↑ 3,4%	↑ 3,6%	↑ 3,1%	↑ 2,8%	↓ 4,4%	→ 0,2%	n.d.
1°11/ 2°11*	↑ 1,5%	↑ 1,2%	↑ 1,7%	↑ 3,6%	↓ 2,7%	→ -0,3%	22,8%

* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali



Il settore manifatturiero presenta nel primo semestre 2011 dinamiche positive in tutti i parametri economici ad eccezione dell'occupazione in cui si registra una contrazione di addetti a livello congiunturale che tuttavia a livello tendenziale si stabilizza leggermente sullo 0,2% a conferma di una rigidità del mercato del lavoro che fa difficoltà a mutare. I progressi più sostenuti si rilevano negli ordini e nell'export, seguono poi volumi in crescita per la produzione e nel fatturato e l'incremento dei prezzi si attesta intorno al +2,5%, quindi vivace ma tutto sommato ancora sotto controllo. In rialzo si segnala la propensione ad investire, con oltre il 12% delle aziende che ha effettuato un investimento nel corso del primo semestre.

Il settore evidenzia buone dinamiche di crescita anche nella seconda parte del 2011, quindi in proiezione futura, con incrementi che superano abbondantemente il punto percentuale e raggiungono quasi il 4% per quanto riguarda le esportazioni. In termini occupazionali la situazione è ancora difficile: si potrebbe assistere infatti ad un assestamento degli andamenti anche se in negativo, mentre si prevede una buona ripresa per gli investimenti con una tendenza in crescita rispetto al primo semestre (22,8% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



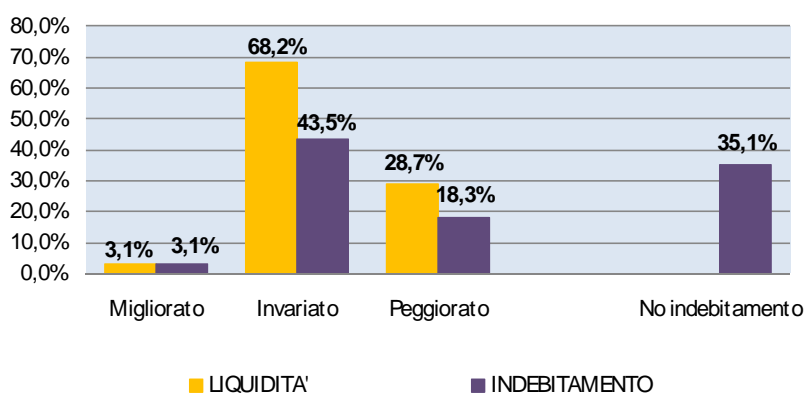
EDILIZIA/COSTRUZIONI: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	↓ -0,7%	→ 0,0%	→ 1,5%	→ -0,3%	10,6%
1°10/ 1°11	→ -0,3%	→ -0,3%	↓ 2,7%	↓ -1,1%	n.d.
1°11/ 2°11*	↑ 0,8%	→ 0,4%	↓ 2,6%	↑ 1,0%	11,5%

* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali

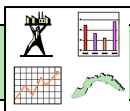
1° SEMESTRE 2011



Il settore dell'edilizia appare quello in maggiore difficoltà e di fatto frena il processo di ripresa nella regione. A livello congiunturale si rileva nel primo semestre 2011 una nuova flessione della domanda (-0,7%), mentre il fatturato non si contrae insieme alla domanda ma nemmeno cresce nel corso del semestre. Il calo dell'occupazione si attesta su valori abbastanza modesti e tutto sommato non preoccupanti (-0,3%), ma non danno speranza ad una ripresa del mercato del lavoro coincidente con la timida ripresa mentre la quota di investitori non raggiunge l'11%.

Le variazioni tendenziali evidenziano perdite più contenute per quanto riguarda la domanda ed il fatturato (-0,3% per entrambi), ma sul fronte occupazionale evidenziano una situazione difficile che corrisponde ai negativi effetti della crisi economica, la perdita degli occupati è superiore al punto percentuale (-1,1%).

Le previsioni per i prossimi sei mesi potrebbero segnare un'inversione di tendenza con qualche recupero nella domanda (+0,8%) e con una stabilizzazione in positivo del volume d'affari (+0,4%), che potrebbero favorire anche una moderata ripresa degli investimenti (11,5%). Anche nell'occupazione si potrebbe registrare una dinamica positiva nella seconda parte dell'anno, con qualche nuovo possibile ingresso di personale (+1,0%).



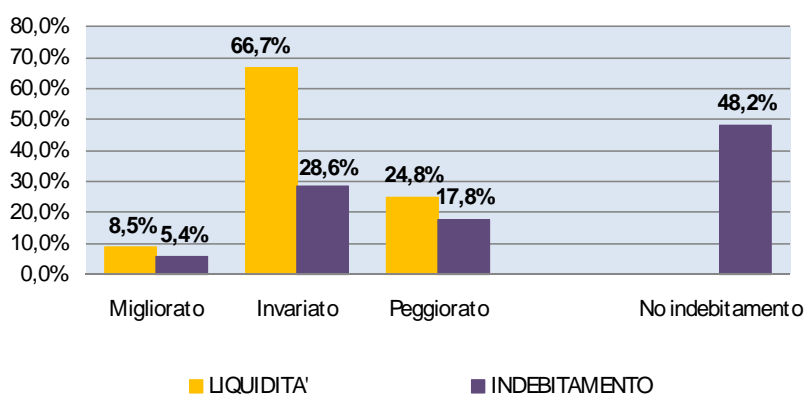
SERVIZI ALLE IMPRESE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	↑ 1,2%	↑ 0,9%	↓ 3,2%	→ 0,0%	11,3%
1°10/ 1°11	↑ 1,9%	↑ 1,4%	↓ 5,6%	↑ 0,5%	n.d.
1°11/ 2°11*	↑ 1,0%	↑ 0,9%	→ 2,1%	↑ 0,8%	13,5%

* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali

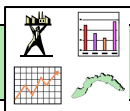
1° SEMESTRE 2011



Nei primi mesi del 2011 per il settore dei servizi alle imprese continua il trend in crescita già iniziato nella seconda metà del 2010 per quanto riguarda la domanda (+1,2%) e il fatturato (+0,9%). Tali indicazioni di crescita vengono confermate anche a livello tendenziale con un progresso più accentuato per entrambi (+1,9% la domanda e +1,4% il fatturato).

Rimane stabile il numero di addetti rispetto al secondo semestre del 2010, quindi anche in questo caso ad un miglioramento del sistema economico non corrisponde un recupero in termini occupazionali, mentre su base annua si registra un andamento decisamente più positivo (+0,5%).

Le prospettive del settore sono buone con un incremento della domanda che raggiunge il punto percentuale mentre la crescita del fatturato risulta si ferma appena al di sotto di tale soglia (+0,9%). In ripresa è previsto anche l'andamento occupazionale (+0,8%) ed in sensibile crescita si segnalano anche gli investimenti, con una quota di investitori che passa dall'11,3% del primo semestre al potenziale 13,5% previsto per la seconda parte del 2011.

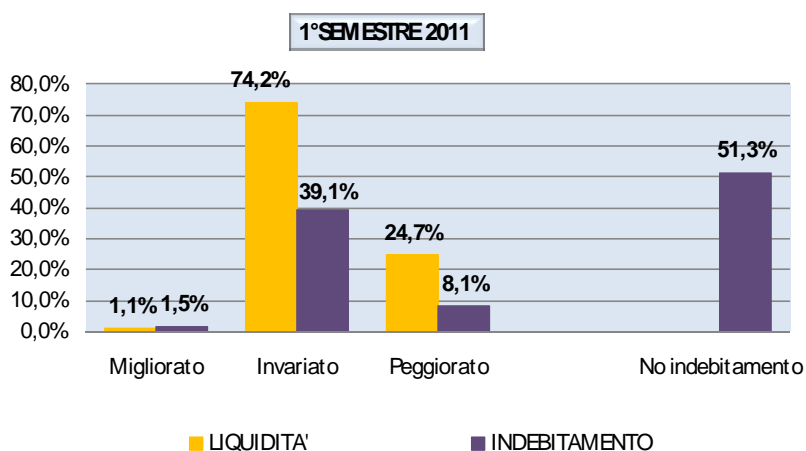


SERVIZI ALLE PERSONE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	➡ 0,1%	➡ -0,1%	➡ 2,2%	⬆ 0,6%	8,2%
1°10/ 1°11	➡ 0,3%	⬆ 0,5%	⬇ 3,5%	➡ 0,3%	n.d.
1°11/ 2°11*	⬆ 1,0%	⬆ 0,5%	⬇ 3,7%	➡ 0,0%	11,2%

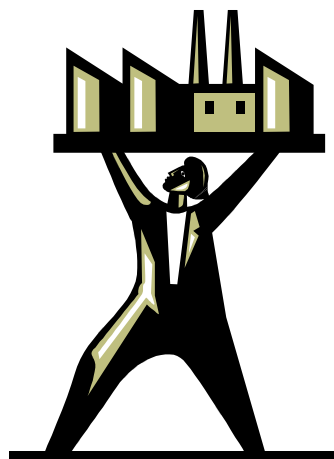
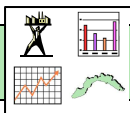
* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali



Il settore dei servizi alle persone si mantiene stabile, in leggera crescita ma sostanzialmente inalterato rispetto al recente passato, il fatturato infatti mostra un -0,1%, la domanda un +0,1%. Sul fronte occupazionale si registra un aumento di addetti che supera appena il mezzo punto percentuale (+0,6%) ma che solleva qualche timido ottimismo viste le difficoltà mostrate in tutti gli altri settori. Si verifica infine una ripresa della quota di investitori rispetto al semestre precedente (8,2%).

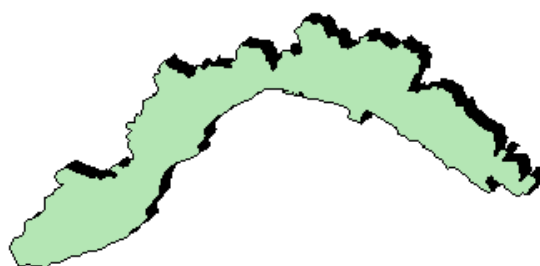
Le variazioni tendenziali confermano una situazione tutto sommato positiva, seppur rigida, con una nuova infiammata dei prezzi (+3,5%), un moderato progresso del fatturato (+0,5%) e un andamento sul fronte dell'occupazione di crescita ma a ritmi molto contenuti (+0,3%).

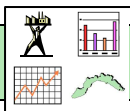
Nei prossimi sei mesi si segnalano dinamiche di sviluppo positivo per quanto riguarda domanda e fatturato (rispettivamente +1,0% e +0,5%); mentre stabile dovrebbe essere il trend occupazionale. Continua in modo positivo, sempre se le previsioni saranno confermate, la risalita degli investimenti, infatti si dovrebbe registrare un incremento della propensione ad investire che si colloca poco al di sopra dell'11%.



PROVINCE

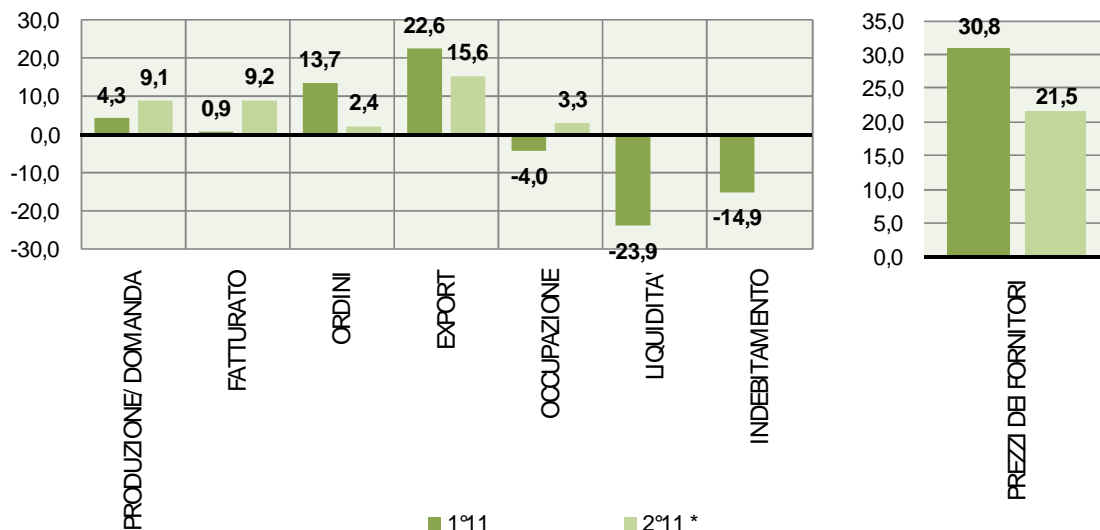
Genova
Imperia
La Spezia
Savona





GENOVA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



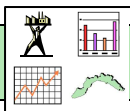
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE/ DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	↑ 0,5%	↑ 1,3%	↑ 3,8%	↑ 2,3%	→ 2,1%	→ 0,0%	12,9%
1°10/ 1°11	↑ 2,2%	↑ 2,3%	↑ 3,9%	↑ 3,1%	↓ 3,8%	→ 0,1%	n.d.
1°11/ 2°11*	↑ 0,9%	↑ 0,7%	↑ 1,5%	↑ 3,9%	↓ 2,7%	↑ 0,9%	17,1%

* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali

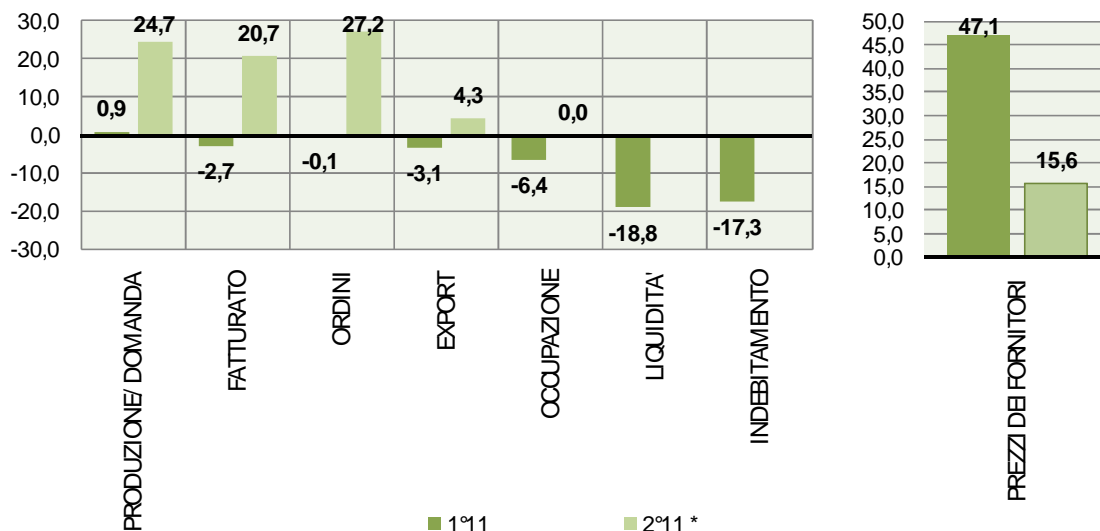
Rispetto al semestre precedente si registra nella provincia-capoluogo una moderata crescita della produzione / domanda (+0,5%) e del livello del fatturato (+1,3%) confermata anche a livello tendenziale (rispettivamente pari a +2,2% e 2,3%). Quello che appare più rilevante sottolineare è la ripresa degli ordini (+3,8% a livello congiunturale e +3,9% su base annua) e dell'export (variazioni congiunturali superiori ai due punti percentuali e oltre il 3% su base annua), mentre sul fronte occupazionale non si registrano dinamiche di un certo interesse.

Per il prossimo semestre si prevede un progresso leggermente più sostenuto della produzione / domanda (+0,9%), mentre lo sviluppo del fatturato e degli ordinativi sarà più contenuto (rispettivamente +0,7% e +1,5%). Previsioni di crescita, in questo caso, anche per il numero degli addetti (+0,9%), ma ad attrarre le maggiori attenzioni è la dinamica relativa al volume di fatturato prodotto dalle esportazioni: quasi un +4% su base semestrale (+3,9%). In progresso inoltre si segnala anche la propensione ad investire delle imprese genovesi (17,1% rispetto al 12,9% della prima parte dell'anno).



IMPERIA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



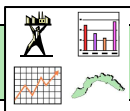
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE/ DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	➡ -0,2%	➡ -0,3%	⬆ 0,8%	➡ -0,4%	⬇ 2,6%	➡ -0,4%	7,5%
1°10/ 1°11	➡ 0,0%	➡ 0,2%	⬆ 0,7%	➡ -0,4%	⬇ 3,9%	⬇ -0,9%	n.d.
1°11/ 2°11*	⬆ 1,4%	⬆ 0,7%	⬆ 1,7%	⬆ 2,9%	➡ 2,4%	➡ 0,0%	16,8%

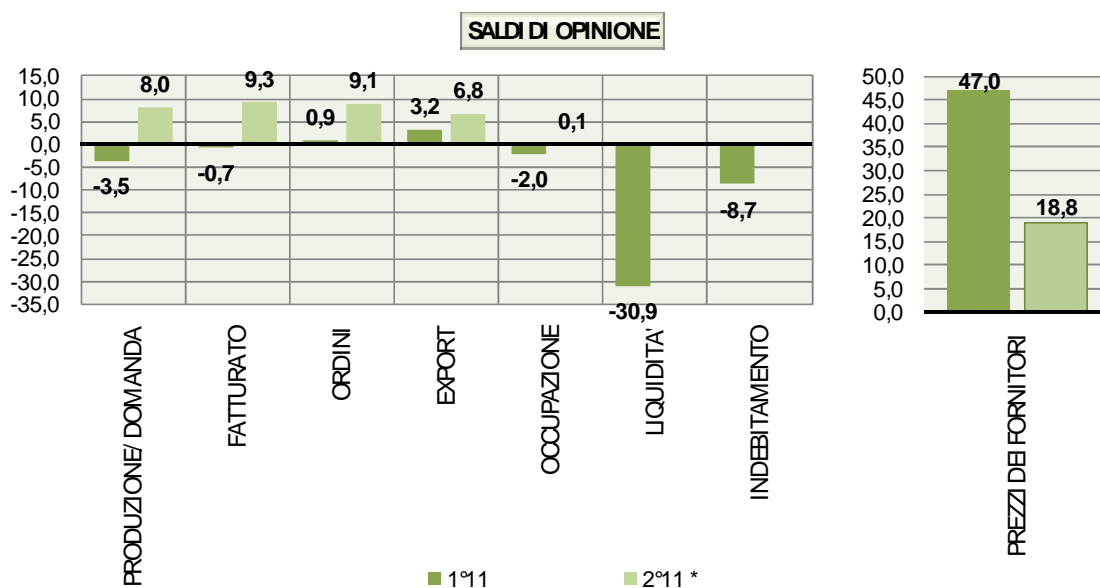
* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali

Le dinamiche economiche per la provincia di Imperia evidenziano ancora alcune flessioni nella produzione / domanda (-0,2%) e nel fatturato (-0,3%) seppure tendenti alla progressiva stabilità rispetto alla fine del 2010 e soprattutto rispetto alcuni semestri decisamente difficili, mentre in miglioramento risulta l'andamento degli ordini (+0,8% congiunturale, +0,7% tendenziale). L'export per questo semestre si attesta su valori stabili anche se negativi (-0,4% sia congiunturale che su base annua) a differenza del risultato complessivo regionale e anche il mercato del lavoro mostra i segni di uno sviluppo che tarda ad arrivare, il dato preoccupante è soprattutto quello tendenziale (-0,9%), ma non ci sono segni di miglioramento neanche in proiezione.

Le previsioni per il prossimo periodo sono positive almeno in termini di crescita, infatti si prevede da parte degli imprenditori una timida ripresa dei volumi di lavoro (+1,4%), anche se non tutto si trasferisce in termini di fatturato (+0,7%). Sviluppi positivi per il livello degli ordinativi (+1,7%), mentre una crescita più decisa si potrebbe avere sul fronte dell'export (+2,9%). Immobiliamo assoluto sul fronte occupazionale, mentre una crescita rispetto al semestre precedente dovrebbe esserci per la propensione ad investire, dove la quota di imprese proiettate verso gli investimenti potrebbe salire fino al 16,8%.



LA SPEZIA: DINAMICHE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

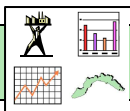
	PRODUZIONE/ DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	↓ -0,6%	↓ -0,7%	→ -0,1%	→ 0,0%	→ 2,0%	↓ -1,1%	13,7%
1°10/ 1°11	→ 0,3%	→ 0,2%	→ 0,0%	→ 0,0%	→ 2,5%	→ -0,3%	n.d.
1°11/ 2°11*	↑ 1,3%	↑ 1,1%	↑ 3,5%	↑ 1,6%	→ 2,3%	→ 0,0%	9,7%

* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali

Nella provincia di La Spezia l'andamento del primo semestre 2011 è stato caratterizzato da leggere flessioni della produzione / domanda e del fatturato (rispettivamente -0,6% e -0,7% a livello congiunturale), si tratta dei peggiori risultati nella regione per quanto riguarda questa tornata congiunturale.

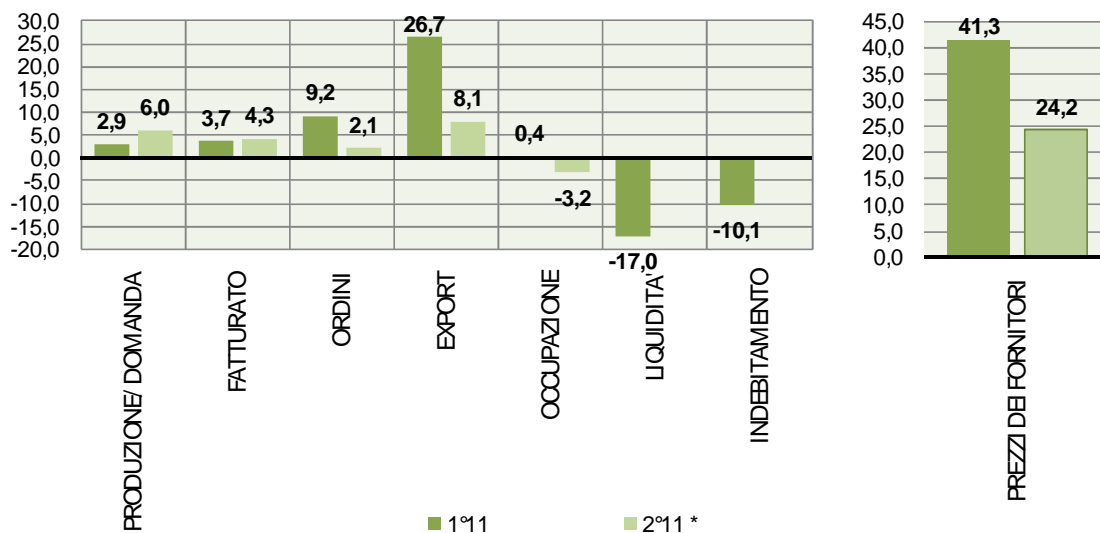
Il trend degli ordini e dell'export evidenziano inoltre una certa staticità delle imprese spezzine che non riescono ad uscire dalle difficoltà legate alla crisi, inoltre questa "apatia" si trasferisce sul fronte occupazionale, dove il calo di addetti si porta su valori importanti e di poco superiori al punto percentuale (-1,1%) e solo nel confronto tendenziale si riesce a limitare i danni (-0,3%). In crescita invece rispetto al secondo semestre 2010 la propensione agli investimenti (13,7% le imprese che hanno investito nella prima parte del 2011 mentre a fine 2010 erano il 4,0%).

Le previsioni degli addetti ai lavori rivelano un discreto miglioramento della situazione economica nei prossimi mesi con un progresso più marcato negli ordini (+3,5%), ma anche nella produzione / domanda e nell'export (rispettivamente +1,3% e +1,6%). Al contrario risultano in calo gli investimenti (9,7%) e neppure sul fronte occupazionale si registra la spinta strutturale tanto attesa.



SAVONA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



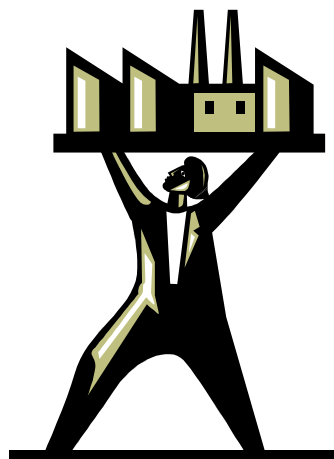
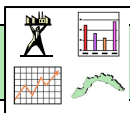
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°10/ 1°11	→ 0,2%	→ -0,1%	↑ 2,6%	↑ 2,0%	→ 2,1%	→ -0,1%	6,3%
1°10/ 1°11	→ -0,1%	→ -0,3%	↑ 3,0%	↑ 3,3%	↓ 4,0%	→ 0,0%	n.d.
1°11/ 2°11*	↑ 1,1%	↑ 1,0%	↑ 1,9%	↑ 4,2%	↓ 3,1%	↓ -0,6%	9,9%

* Per il 2° semestre 2011 i dati sono previsionali

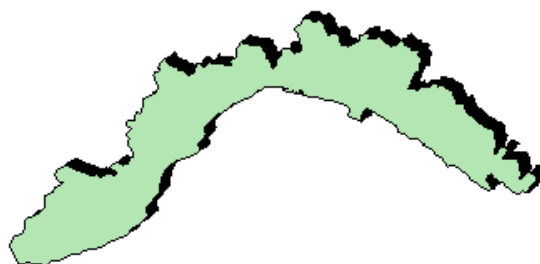
A Savona e provincia il processo di ripresa economica procede con lentezza tanto che risulta difficile inquadrare le dinamiche di questo semestre con un vero sviluppo. Nel primo semestre 2011, rispetto a quello precedente, non si evidenziano particolari dinamiche di crescita se non per ordini (+2,6%) e l'export (+2,0%), situazione confermata anche a livello tendenziale dove una evidente difficoltà complessiva mantiene la maggior parte degli indicatori a ridosso dello zero se non proprio al negativo. Le uniche speranze in tal senso sembrano provenire da export e ordini dall'estero soprattutto, ma dovranno mantenersi ben saldi i principi di sviluppo che tali settori hanno dato nell'ultimo periodo.

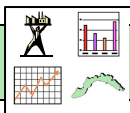
Su questo fronte possiamo osservare che nel prossimo semestre gli imprenditori prevedono dinamiche diverse, con saggi di crescita interessanti nella produzione / domanda (+1,1%) e nel fatturato (+1,0%), il tutto rafforzato, se non proprio generato, dalla spinta che dovrebbe materializzarsi dalle transazioni oltre confine (+4,2%). In leggera risalita si segnalano anche gli investimenti (9,9%), mentre per quanto riguarda gli organici aziendali non sono previsti interventi seri se non in termini di riduzione, la contrazione dell'occupazione potrebbe essere superiore al mezzo punto percentuale (-0,6%).



APPENDICE METODOLOGICA

**struttura dell'osservatorio
campionamento
rilevazione
controllo dei dati**





L'Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria, è stato promosso dalla Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzato da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato della rilevazione e dell'elaborazione dei dati.

La rilevanza di un'analisi congiunturale deriva dalla possibilità di monitorare i processi produttivi ed economici in una determinata area, offrendo informazioni adeguate e tempestive per le esigenze di governance del mondo produttivo, consentendo di impostare in termini quantomeno informativi le direttive economiche per il prossimo futuro.

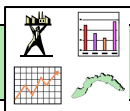
L'indagine sulla congiuntura ligure non si è limitata ad una mera identificazione delle tendenze congiunturali, ma la ricerca è stata approfondita rilevando, oltre all'andamento dei principali indicatori economici (produzione/domanda, fatturato, ordini, export, prezzi dei fornitori, occupazione, esportazioni, investimenti e liquidità ed indebitamento), le variazioni avvenute e le previsioni relative all'evoluzione di queste variabili.

L'andamento congiunturale delle piccole imprese in Liguria è stato rilevato attraverso le opinioni di un campione rappresentativo di questi fondamentali soggetti economici. Il campione è stato studiato in modo tale da fornire informazioni statisticamente significative, oltre che a livello regionale, anche a livello settoriale (manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese, servizi alle persone) e per provincia di localizzazione.

La popolazione di riferimento è la piccola impresa ligure; più specificamente vengono considerate tutte le aziende attive al 1° trimestre 2011 secondo i dati camerali nei settori descritti in dettaglio nella tabella successiva, aventi nella propria struttura meno di 20 addetti. I dati di Infocamere, sistema informativo delle Camere di Commercio italiane, presentano però la carenza di non essere sufficientemente attendibili proprio sul numero di addetti. Per questo motivo, alla consistenza detta viene applicata la struttura per attività economica delle piccole imprese secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'Istat (ottobre 2001), ricavando con buona approssimazione l'effettiva numerosità dell'universo da indagare.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 13 ed il 23 giugno 2011, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa ligure.

La verifica telefonica, effettuata attraverso "domande filtro", ha consentito di escludere tutte le imprese che non rispettavano i parametri che definiscono l'appartenenza alla popolazione oggetto d'indagine, ovvero cessazione/inattività dell'azienda, dimensione superiore a 19 addetti, non appartenenza ai settori d'interesse.



Inoltre, tutte le imprese intervistate soddisfano a due requisiti fondamentali relativamente alla fase del ciclo di vita dell'azienda: per poter essere incluse nel campione di osservazione, al momento della rilevazione devono essere attive da almeno 18 mesi e non prevedere la terminazione dell'attività nei successivi sei mesi.

Essendo l'obiettivo dell'indagine quello di rilevare l'andamento congiunturale delle imprese in cui è rilevante la presenza dell'artigianato e della piccola impresa, sono stati trascurati i settori che coinvolgono attività di tipo agricolo, commerciale, finanziario o degli studi legali e notarili.

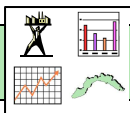
Per ottenere i quattro macrosettori di rilevazione è stato necessario effettuare una riclassificazione delle attività economiche sulla base dei codici ATECO di riferimento:

Riclassificazione nei 4 settori sulla base del codice ATECO 2007

SETTORE	CODICI ATECO
Manifatturiero	Da 10.00.0 a 31.00.0
Edilizia / costruzioni	Da 41.00.0 a 45.00.0
Servizi alle imprese	Da 49.40.0 a 49.50.0
	Da 52.00.0 a 53.00.0
	Da 62.00.0 a 63.90.0
	Da 72.00.0 a 73.00.0
	Da 77.00.0 a 77.30.0
	Da 69.20.0 a 75.00.0
Servizi alle persone	Da 45.20.0 a 45.30.0
	Da 45.40.3 a 46.00.0
	Da 47.24.0 a 47.25.0
	Da 95.20.0 a 96.00.0
	Da 49.31.0 a 49.50.0
	Da 85.53.0 a 85.59.0
	Da 96.00.0 a 96.03.0

L'indagine comprende una serie di domande di natura qualitativa le cui modalità di risposta ("Diminuzione", "Invariato", "Aumento") fanno riferimento al giudizio che ciascun intervistato, in relazione alla propria impresa, ha attribuito ad alcune variabili di tipo economico. Più specificatamente, le variabili considerate fanno riferimento al livello della domanda o della produzione, al livello del fatturato, al livello degli ordini e delle esportazioni, al livello dei prezzi d'acquisto dai fornitori, all'occupazione ed alla propensione o meno all'investimento, alla liquidità ed all'indebitamento¹.

¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



Nel corso della presente rilevazione è stato indagato innanzitutto l'andamento del primo semestre 2011 rispetto al secondo semestre 2010, per avere un dato di riferimento congiunturale a consuntivo; è stata richiesta poi l'opinione sull'evoluzione del semestre appena trascorso rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (1° semestre 2010), dal quale si possono trarre informazioni sulle evoluzioni tendenziali. In prospettiva, sono state rivolte le stesse domande per il secondo semestre del 2011, per avere invece un'idea delle aspettative e degli scenari che si potranno realizzare nel prossimo futuro.

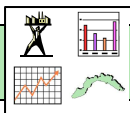
Nel definire il disegno di campionamento si è partiti dall'idea di ottenere un adeguato bilanciamento tra precisione della stima e costi necessari per ottenerla. In altre parole si è cercato, pur con una numerosità contenuta ed adeguata alle esigenze di budget, di individuare la strategia campionaria migliore per ottenere un ridotto errore campionario complessivo, ed in ogni caso accettabile per le stime di ciascuno degli aggregati di interesse (provincia e settori).

Nell'ipotesi di un campione casuale semplice, dato l'universo di imprese di interesse, si è stimato che un campione di 1.500 aziende permette di mantenere l'errore di campionamento entro limiti accettabili. In realtà, per aumentare l'efficienza del campione (riduzione dell'errore pur con la stessa numerosità campionaria) e mantenere basso l'errore complessivo di rilevazione (dovuto non solo all'errore campionario ma anche ad altri fattori, quali le non risposte), nell'indagine è stato adottato un disegno di campionamento stratificato della popolazione (ed, in particolare, con estrazione proporzionale all'ampiezza degli strati).

Attraverso un campionamento stratificato infatti si possono sfruttare le informazioni disponibili a priori sulla popolazione indagata per migliorare il disegno di campionamento ed aumentarne l'efficienza. Nello specifico è facile ipotizzare che le variabili indagate dipendano sia dal macrosettore che dalla provincia, variabili conosciute nella popolazione.

Le imprese, dunque, sono state suddivise per strati in base alla provincia di localizzazione ed al macrosettore economico di appartenenza, selezionandole casualmente da ogni strato in un database di nominativi acquistato ad hoc dalle Camere di Commercio, conservando la medesima proporzione presente all'interno dell'universo di riferimento. Questo procedimento consente una maggiore efficienza del campione, ovvero una riduzione complessiva dell'errore di campionamento rispetto ad un campione casuale semplice.

Come in ogni indagine campionaria, anche in questa sono intervenuti altri fattori portatori di potenziali errori, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alla variabile conosciuta a priori (settore di attività economica) si è ritenuto in



ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di questa variabile nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza dei dati è stata effettuata una analisi della qualità delle informazioni rilevate; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli item). Dall'esame della distribuzione del fatturato sono stati considerati valori anomali tutti i valori di fatturato troppo bassi o troppo elevati in base al rapporto tra fatturato e numero di addetti (inferiore a 15.000 euro per addetto o superiore a 1.000.000 euro per addetto). Ricordando che la popolazione in esame è composta da piccole imprese, in realtà si sono riscontrate anomalie relative solo a dichiarazioni di un basso fatturato; questi risultati sono stati trattati con la stessa metodologia di imputazione utilizzata per i dati mancanti.

I dati mancanti relativi al fatturato sono stati imputati calcolando il fatturato medio per addetto di ogni gruppo di imprese, secondo la classe di addetti (1 o 2 addetti; 3-5 addetti; 6-9 addetti; 10-14 addetti; 15-19 addetti) ed il settore economico. Il valore mancante è stato così stimato moltiplicando il numero di addetti per il fatturato medio di appartenenza dell'impresa.

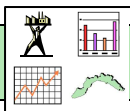
Per quel che riguarda invece i valori mancanti relativi alle variazioni degli indicatori economici, la variazione media non è stata calcolata solamente in base alla classe di addetti e settore economico, ma si è tenuto conto anche dell'andamento positivo o negativo del fenomeno.

Nelle tabelle che riportano le variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali, oltre che il valore numerico, vengono collegate anche delle rappresentazioni grafiche dell'andamento registrato, tramite frecce di diverso colore ed orientamento.

Tale rappresentazione serve esclusivamente a dare una lettura più immediata di tabelle che possono riportare anche un numero molto elevato di indicazioni percentuali.

Convenzionalmente, a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, situazione che non indica scostamenti particolarmente ampi del parametro rispetto ai periodi precedenti, si accosta una freccia gialla orientata verso destra. A variazioni uguali più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione del parametro piuttosto consistente.

Ciò vale per tutti i parametri tranne che per i prezzi dei fornitori, in cui l'interpretazione è esattamente inversa rispetto agli altri: a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (consistente aumento dei prezzi, situazione negativa per le aziende), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla (prezzi sostanzialmente stabili) e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



La metodologia di registrazione utilizzata e l'utilizzo di un software CATI per la rilevazione dei questionari garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riportano, per una maggiore facilità di comprensione ed una immediata interpretazione, alcune definizioni di misure e grandezze utilizzate nell'Osservatorio.

Saldi di opinione

I saldi di opinione per i parametri rilevati dall'indagine congiunturale vengono calcolati secondo la seguente formula:

$$\text{Saldo_Opinione}_x = \frac{A_x - D_x}{\text{Tot}_x} \times 100$$

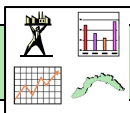
dove: Saldo_Opinione_x = saldo di opinione del parametro x

A_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato un aumento del parametro x nel periodo considerato

D_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato una diminuzione del parametro x nel periodo considerato

Tot_x = numero totale di rispondenti per l'andamento del parametro x

L'indicatore può dunque variare da +100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato un aumento nel parametro preso in considerazione) a -100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato una flessione nel parametro) e questo calcolo vale per i parametri produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione, liquidità, indebitamento.



Variazioni congiunturali e tendenziali

Le variazioni tendenziali fanno riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate dalle imprese intervistate nei vari parametri presi in esame in un semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda produzione/domanda, fatturato, export ed ordini, le variazioni percentuali medie sono determinate come media delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati ponderate secondo la classe di fatturato dell'impresa.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori di beni e servizi, le variazioni percentuali medie sono determinate come media aritmetica delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati.

Per quanto riguarda l'occupazione, le variazioni percentuali medie sono ricavate dal calcolo del numero di dipendenti e collaboratori ad inizio e fine di ciascun periodo di osservazione.

Incidenza investitori

L'incidenza degli investitori è il rapporto percentuale tra il numero di imprese che hanno dichiarato di avere operato degli investimenti per l'attività aziendale nel semestre in osservazione ed il totale dei rispondenti.